

GLI ABSTRACTS

Alcune considerazioni sulla più antica presenza dell'olivo in Italia, con particolare attenzione alla Puglia e al Salento, di Francesco Filotico

Il saggio si propone come un primo contributo allo studio della storia dell'olivo in Puglia, e segnatamente nel Salento, in arco cronologico compreso fra l'età del Bronzo e il I sec a.C. Si ricostruiscono dapprima, sinteticamente, i più recenti orientamenti sulla più antica diffusione della pianta nel bacino del Mediterraneo: dalla sua prima domesticazione nel vicino Oriente alla propagazione alle coste elladiche, fino all'affermazione di una coltura italica dell'olivo, a partire dall'età del Bronzo, con i suoi significativi esempi pugliesi, messi in luce dalla ricerca archeologica degli ultimi decenni (Leuca, Roca Vecchia, Coppa Nevigata). La centralità della Puglia – del Salento in particolare con la sua *olea Sallentina* o *Calabrica*, ma anche della Daunia – nella produzione dell'olio emerge in maniera inequivocabile nella tarda età romano-repubblicana quando sia il dato archeologico che le fonti narrative indicano la regione come la principale esportatrice del prodotto nel bacino del Mediterraneo, in particolar modo in Egitto ma anche in Grecia e in Gallia, soprattutto grazie alla produzione anforaria brindisina dei secoli tardo II e I a.C.

The essay is proposed as an initial contribution to the historical study of the olive tree in Puglia, specifically in Salento, in a chronological span between the Bronze Age and the Ith century B.C. The most recent orientations concerning the most ancient diffusion of the plant in the Mediterranean basin are reconstructed first, from its first domestication in the Near East to the propagation on the Helladic coasts, up to the affirmation of an Italic olive cultivation starting from Bronze Age, with its significant Apulian examples, highlighted by archaeological research of the last decades (Leuca, Roca Vecchia, Coppa Nevigata). The centrality of Puglia – particularly Salento with its *olea Sallentina* or *Calabrica* but also Daunia – in the production of oil emerges unequivocally during the late Roman-Republican age when both the archaeological data and the narrative sources indicate the region as the main exporter of the product in the Mediterranean basin, especially to Egypt but also Greece and Gaul, primarily as a result of the Brindisi amphora production of the late IInd and Ith centuries B.C.

Parole chiave: Olivo, Puglia, storia dell'olivicoltura, Salento, anfore brindisine, agricoltura antica
Keywords: olive tree, Apulia, Salento, history of olive growing, amphorae of Brindisi, ancient agriculture

Produzione, qualità, circolazione dell'olio salentino al tempo degli Orsini del Balzo (1399-1463), di Lorenza Vantaggiato e Maria Rosaria Vassallo

Il saggio mira ad approfondire le interrelazioni tra i diversi aspetti dell'olivicoltura nel contesto dello sviluppo demografico ed economico che caratterizzò l'antica provincia di Terra d'Otranto durante la dominazione degli Orsini del Balzo (1399-1463). In particolare, a partire dalla documentazione orsiniana, si ricostruiscono e analizzano la specificità della coltura, la distribuzione dei terreni coltivati a oliveti, le pratiche culturali, gli impianti di trasformazione del prodotto, infine le dinamiche commerciali. Dallo studio emerge che la politica degli Orsini del Balzo promosse un sostenuto sviluppo dell'olivicoltura e un incremento delle esportazioni di olio.

The essay aims to study the different aspects of olive growing under the demographic and economic development that characterized the ancient province of Terra d'Otranto during the domination of the Orsini del Balzo (1399-1463). Referring to the contemporaneous documents, the essay analyzes particularly the cultivation's specificity, the distribution of the land cultivated

with olive groves, the growing practices, the olives processing facilities, and finally the commercial trends. The study demonstrates how the policy of the Orsini del Balzo promoted a substantial development of olive growing and an increase in oil exportations.

Parole chiave: olivicoltura, Terra d'Otranto, Orsini del Balzo, XV secolo

Keywords: Olive growing, Terra d'Otranto, Orsini del Balzo, XVth century

Lucera, Tertiveri, città vescovile e sede vescovile. Città musulmana e residenza nobiliare musulmana. Genesi di un progetto di ricerca interdisciplinare sulla storia dell'Italia meridionale, di Michael Matheus

L'Istituto Storico Germanico (DHI = Deutsches Historisches Institut) di Roma e i suoi predecessori da più di 100 anni hanno intrapreso progetti di ricerca nell'Italia meridionale. Essi furono interrotti dalle due guerre mondiali che causarono, fra l'altro, la perdita di importanti fonti per la storia del Mezzogiorno medievale. Il saggio storiografico qui presentato si occupa delle interruzioni, continuità e svolte nella storia tedesca, italiana e europea nonché dei cambiamenti di paradigma, che sin da allora hanno guidato gli studiosi. Le recenti ricerche interdisciplinari su Tertiveri, che sono state svolte con un approccio di storia culturale, offrono la possibilità di studiare la trasformazione di una piccola sede vescovile bizantina avvenuta in età normanna, sveva e angioina. Inoltre si è potuto indagare la coesistenza tra cristiani e musulmani (e ebrei) nella Capitanata del secolo XIII in seguito alla deportazione di migliaia di musulmani dalla Sicilia nella Puglia settentrionale. Infine ci si sofferma su un recente romanzo tedesco (Christoph Poschenrieder, *Das Sandkorn*, 2014) che offre una narrazione letteraria della prima fase delle ricerche storiche tedesche sulla Capitanata medievale, interrotte dalla prima guerra mondiale.

The German Historical Institute in Rome (DHI) and its predecessors have been conducting research projects in southern Italy for more than 100 years. This undertaking was interrupted by two world wars, which resulted, among other things, in the loss of important sources on southern Italian history. The research history presented in this article mirrors the breaks, continuities, and turns in German, Italian, and European history as well as paradigm shifts that have guided scholarly research ever since. Interdisciplinary investigations on the Tertiveri in recent years, which have adopted lines of inquiry from cultural history, offer the opportunity to analyze the transformation of a small Byzantine episcopal see in Norman, Hohenstaufen, and Angevin times. As to the Muslims deported in their thousands from Sicily to the Capitanata in the thirteenth century, analyses of Christian-Muslim (and Jewish) coexistence also become possible. An outlook section points to Christoph Poschenrieder's 2014 novel (*Das Sandkorn*), which offers a literary account of the first phase of southern Italian studies up to the outbreak of World War I.

Parole chiave: *Cristiani e musulmani, Capitanata medievale, Istituto Storico Germanico di Roma, bilancio storiografico, ricerche interdisciplinari*

Keywords: *Christians and Muslims, medieval Capitanata, German Historical Institute in Rome, research history, interdisciplinary investigations*

Politica regia, geografia feudale e quadri territoriali in una provincia del Quattrocento meridionale, di Luciana Petracca

Sulla scia di un rinnovato interesse storiografico per temi come la monarchia e la feudalità nel Mezzogiorno bassomedievale, il saggio ricostruisce la geografia feudale della provincia di Terra d'Otranto nel XV secolo. Il censimento delle famiglie titolari di feudi rivela la composizione e la fisionomia della "piccola" nobiltà di provincia, *immediate subiecta* al re o, fino al 1463, anno di morte del principe Giovanni Antonio Orsini Del Balzo, *suffeudataria* dei signori di Taranto. La ricerca, avvalendosi del confronto incrociato di fonti per lo più inedite (*Repertori di privilegi*

feudali, Cedulaia, Relevi), traccia delle ideali carte storiche delle principali circoscrizioni signorili, ricostruite su base territoriale e nominativa dei feudatari idruntini. Essa punta inoltre a cogliere le trasformazioni intervenute in termini di geografia del possesso signorile tra prima e seconda metà del Quattrocento, quando, a seguito della devoluzione alla Corona del principato orsiniano, si assiste alla disgregazione dei grandi potentati, alla redistribuzione delle terre e dei poteri feudali e alla contestuale diffusione della media e piccola signoria.

In the wake of a renewed historiographical interest in topics such as monarchy and feudalism in the early Middle Ages, this paper reconstructs the feudal geography of the province of Terra d'Otranto in the 15th century. The census of feudal families shows the composition of the "minor" nobility of the province *immediate subiecta* to the king or, until 1463, the year of the death of prince Giovanni Antonio Orsini Del Balzo, vassal to the lords of Taranto. The research, based on cross-comparing sources which are mostly unpublished (*Lists of feudal privileges, Cedulaia, Relevi*), traces ideal historical maps of the main feudal territories in the Otranto area. It also aims at understanding the transformations which occurred in terms of the geography of the seigniorie possessions between the first and second half of the 15th century, when, following the devolution to the Crown of the Orsinian principality, took place the disintegration of the great feudal powers with the subsequent birth of the small and medium signorie.

Parole chiave: Geografia feudale, Terra d'Otranto, politica regia, feudalità
Keywords: Feudal geography, Terra d'Otranto, royal policy, Feudalism

La Suprema Giunta delle Dogane e la riforma doganale di Giovan Battista Scaglia, di Pietro Simone Canale

L'autore del saggio ricostruisce la vicenda istituzionale della Suprema Giunta delle Dogane, costituita nel Regno di Sicilia alla fine del Settecento, e le fasi di progettazione e attuazione della riforma doganale del 1802. La riforma del sistema doganale marittimo siciliano, approvata da Ferdinando III di Borbone, fu voluta fortemente dalla Giunta e fu elaborata dal procuratore fiscale Giovan Battista Scaglia, figura chiave della vicenda. Il progetto di riforma doganale e la discussione sul ruolo delle dogane si inseriscono all'interno del dibattito sul miglioramento delle sorti dell'economia siciliana, che interessò l'isola tra il Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Esso è analizzato all'interno del saggio, perché è parte integrante del dibattito economico europeo del tempo e punto culminante del processo riformatore siciliano iniziato nella seconda metà del Settecento. Sono analizzate nello specifico il contenuto del progetto di riforma e le riflessioni economiche di Scaglia.

This paper outlines the institutional event of the Suprema Giunta delle Dogane, created in Sicily at the end of the eighteenth century, and examines the customs reform. The reform of the Sicilian maritime customs system, approved by King the Ferdinand III of Bourbone, was strongly demanded by the Giunta and was drafted by Giovan Battista Scaglia. The programme of customs reform and the discussion of the role of customs are part of the debate between the eighteenth and the beginning of the nineteenth century on the improvement of the Sicilian economy. This discuss is part of the European economic debate of the time. The contents of the Reform project and Scaglia's economic reflections are analyzed specifically.

Parole chiave: dogane, riforma, Regno di Sicilia, dibattito economico, amministrazione
Keywords: Customs, Kingdom of Sicily, economic debate, customs reform, government

I diritti delle donne in uno Stato laico. Le iniziative legislative di Salvatore Morelli, di Rossella Bufano

Nel 1867 Salvatore Morelli, neoletto deputato del Regno d'Italia, deposita alla Camera tre

disegni di legge. Egli propone le riforme, a suo avviso, necessarie per fondare il nuovo Stato liberale: 1) la laicità dello Stato e il ridimensionamento dell'influenza della Chiesa; 2) l'obbligatorietà, la gratuità, la laicità e la parità dell'istruzione; 3) l'emancipazione civile e politica della donna. Battaglie che caratterizzeranno tutta la sua attività parlamentare, conclusasi nel 1880. Fanno da collante i principi cardine della libertà, del progresso e del pensiero razionale. Il *fil rouge* è il decisivo ruolo del legislatore e dell'educazione.

In 1867 Salvatore Morelli, newly elected deputy of the Kingdom of Italy, filed three proposals of law at the Chamber of Deputies. He proposed the reforms, in his opinion, necessary to found the new liberal State: 1) the secularity of the State and the reduction of the influence of the Church; 2) the compulsory, free, secular and equal education; 3) the civil and political emancipation of women. Battles that will characterize all his parliamentary activity, which ended in 1880. The principles at the basis of these reforms are freedom, progress and rational thought. The common thread is the decisive role of the legislator and education.

Parole chiave: Salvatore Morelli, Camera dei Deputati, emancipazione donne, Stato laico, istruzione pubblica

Keywords: Salvatore Morelli, Chamber of Deputies, emancipation of women, secular State, public education

Francesco Fiorentino, il liberalismo moderato e le politiche pubbliche nella campagna elettorale del 1882, di Natale Vescio

Depretis, durante le elezioni di ottobre 1882, annunciò il suo programma, che intendeva coinvolgere politicamente gli eredi della Destra, per isolare le forze estremiste. Ruggero Bonghi e Silvio Spaventa, con i propri gruppi di riferimento, tentarono di rientrare in gioco, senza un ripensamento più avanzato delle prospettive liberali, capace di misurarsi con le nuove urgenze sociali del paese. Francesco Fiorentino – insieme agli altri hegeliani dell'area moderata – nella sua campagna elettorale, svolta nel collegio calabrese di Monteleone - Nicastro, difese le ragioni della collaborazione istituzionale tra i due grandi partiti e l'eredità ideale della Destra, senza approfondire i contenuti di un disegno meridionalista, capace di una ricerca di futuro.

De Pretis, during the elections of the October 1882, announced his program which intended to involve the heirs of the Right politically, to isolate extremist forces. Ruggero Bonghi and Silvio Spaventa, with their reference groups, tried to get back into the game, without a more advanced rethinking of the liberal perspectives, able to cope with the new social needs of the Country. Francesco Fiorentino, together with the others Hegelians of moderate area, in his election campaign carried out in the Calabrian college of Monteleone Nicastro, defended the reasons for institutional collaboration between the two large parties and the ideal legacy of the Right, without deepening the contents of a Southern drawing and plan capable of a search for the future.

Parole chiave: Moderatismo, Hegeliani napoletani, Fiorentino Francesco, Destra Storica, Classe dirigente meridionale

Keywords: Moderatism, Neapolitan Hegelians, Francesco Fiorentino, Historical Right, Southern elites

Il pensiero e l'attività antifascista tra Italia e Gran Bretagna, di Anna Rita Gabellone

Questa ricerca si propone non solo di analizzare la genesi e lo sviluppo delle relazioni anglo-italiane all'interno della *Women International Matteotti Committee* (WIMC o Comitato Matteotti) ma anche il rapporto che intercorre tra la propaganda antifascista e lo sviluppo di questo movimento. La storia della WIMC si basa su un doppio binario: il primo riguarda la

collaborazione tra Sylvia Pankhurst, Silvio Corio e gli intellettuali italiani esuli; il secondo sul ruolo internazionale che il Comitato Matteotti si è saputo riservare grazie ad un'intensa attività antifascista condotta in particolare da Sylvia Pankhurst.

The present work aims to highlight not only the genesis and development of Anglo-Italian relations within the Women International Matteotti Committee, but also the relationship between anti-Fascist propaganda and the spread of this movement. The history of WIMC therefore follows a double track: the first refers to the partnership established between Sylvia Pankhurst and Silvio Corio on the one hand and Italian intellectuals on the other; the second step can be traced in the international role that the Women's International Matteotti Committee has exercised and carried out with an intense anti-Fascist activity – in particular by Pankhurst.

Parole chiave: Antifascismo, socialismo, democrazia

Keywords: anti-Fascism, Socialism, democracy

